

L'INTERVISTA WILLIAM VANDEN HUEVEL presidente dell'Associazione americana per le Nazioni Unite

«Siamo incoraggiati dalle elezioni Il Pds e la sinistra non sono una minaccia e non è solo un parere personale Il vero pericolo viene dai reazionari»

«Brava Italia, hai fermato la destra»

«L'ala destra della politica italiana non ce l'ha fatta, siamo incoraggiati dal risultato delle elezioni».

ALICE OXMAN

NEW YORK. William Vanden Huevel, già assistente di Robert Kennedy al dipartimento della Giustizia, già ambasciatore di Jimmy Carter alle Nazioni Unite, è un noto avvocato di New York, consulente finanziario di un gruppo internazionale di investimenti.

accaduto contro le aspettative anche di molti esperti americani. Gli Stati Uniti hanno temuto una vittoria neofascista?

Sì. Penso proprio di sì. E hanno avuto paura di una affermazione degli «ex comunisti» (la definizione del «New York Times per il Pds»)?

Parliamo delle elezioni italiane. Che cosa dicono gli americani?

Siamo incoraggiati. I risultati di queste elezioni hanno rinforzato la persuasione che non c'è posto per gli estremismi. Certo mi rendo conto che le elezioni locali sono sempre difficili da interpretare perché sono soprattutto una reazione.

Per rispondere cerco di trovare il percorso che deve essersi formato nella mente di molti americani. Gli ex comunisti per noi, nel dopo-muro, non sono una minaccia totalitaria. Non sono una minaccia alle istituzioni democratiche. Sono stati radicalmente cambiati dai recenti eventi politici.

Qual è allora la sua definizione del Pds?

Penso che il Pds stia creando una propria identità. La gente, in America, sa che l'Italia sta attraversando un periodo di convulsioni politiche. Sappiamo che i partiti di centro dopo 45 anni al potere non esistono



In 18 mesi la scena politica è stata cambiata in modo drammatico. La gente, in Italia, non ha ancora identificato un nuovo centro. Io non so chi è e che cosa sarà il nuovo centro. Ma non credo che gli ex comunisti che hanno vinto a Roma e a Napoli rappresentino in alcun modo una minaccia per la democrazia.

esiste più. Sostiene che per l'America i partiti ex comunisti non sono più un problema perché la guerra è finita e ci si deve confrontare con un nemico che non esiste. Se anche un uomo della grande destra conservatrice dice così...

Ha ragione. È un fatto storico. C'è stato il comunismo. Il suo centro si trovava a Mosca. Aveva una struttura militare enorme. Adesso non c'è più. Basta guardare le nuove carte della Europa dell'Est. I nuovi confini. Molti ex comunisti sono al potere. E i politici eletti democraticamente qualche volta vengono dal prima e qualche volta

vatori sembrano temerlo? Noi vediamo nel partito neofascista lo stesso fanatismo, lo stesso nazismo e lo stesso odio che abbiamo combattuto 50 anni fa. I neofascisti non hanno rinnegato il passato. I loro eroi sono sempre quelli. E io penso che queste sono buone ragioni di preoccupazione.

Lei teme una crescita della estrema destra nel prossimo futuro fra le democrazie occidentali?

C'è sempre stata una destra. Non è un partito unico. Noi americani abbiamo i nostri nazisti, abbiamo i nostri fascisti sparsi nel quadro della politica americana. In Francia c'è Le Pen che rappresenta la frustrazione della piccola borghesia in Austria c'è Heider e la sua gente che si sente minacciata dai profughi, in Germania ci sono i Republikaner. Il fascismo è destinato a durare. È un materiale non solubile fra gli altri partiti democratici.

I militanti del Mai, parlo in particolare di Gianfranco Fini e di Alessandra Mussolini, dicono che sono molto giovani e dunque non devono rispondere del passato. Sono una nuova generazione.

Prendiamo il caso di Alessandra Mussolini. Lei è famosa negli Stati Uniti esclusivamente a causa del suo cognome. Immagino per un momento che sia stata eletta sindaco di Napoli. Noi americani siamo preparati ad accettare la gente per ciò che dice di essere. Ogni persona ha il diritto di autodifendersi. Ed è la stessa cosa per ogni generazione. Ma per essere la portavoce di una nuova generazione la Mussolini avrebbe dovuto rinunciare al-

l'immagine e al richiamo di suo nonno. Invece la mia impressione è che la Mussolini ha cercato potere politico proprio nel nome di suo nonno e dunque ne riflette i valori. È in questo contesto che siamo davvero contenti della sua sconfitta.

Ma il partito di Fini e di Alessandra Mussolini intende riprovare.

Se Fini, Mussolini e altri vogliono essere eletti come neofascisti noi veniamo con tutto il cuore che saranno sconfitti. Noi americani sappiamo che cosa sono i fascisti. Li abbiamo visti in faccia. Siamo andati a combatterli. I fascisti non sono il futuro dell'Europa. O del mondo. Sono un brutto passato.

E in Italia?

Non bisogna dimenticare che l'Italia è un membro molto importante della comunità europea. Devo insistere. Non posso credere che l'Italia avrebbe permesso o permetterebbe il debutto di un governo fascista nel contesto dell'Europa moderna. L'Italia ha bisogno di trovare un nuovo centro o un nuovo polo conservatore democratico. Non succederà da un momento all'altro. L'importante è che la gente nuova, la gente giovane che entra in politica tenga cari i valori della democrazia. Perciò mi è facile dire credo a nome di molti, che sono felice. Sono felice perché amo l'Italia. E sono felice perché voglio che l'Italia rimanga un partner forte nell'Europa e nella comunità internazionale. Il mio pensiero fisso è questo. Se alcuni neofascisti avessero vinto le elezioni la vera perdente sarebbe stata l'Italia.

«È responsabilità di tutti scongiurare l'esercizio provvisorio»

Napolitano: sulla Finanziaria niente assenteismo

ROMA. «Garantire l'approvazione della legge finanziaria dei provvedimenti di finanza pubblica e di bilancio nei termini stabiliti e scongiurare i rischi di un ricorso all'esercizio provvisorio».

Napolitano ha riferito anche al prestigio delle istituzioni parlamentari. «Sarebbe grave - osserva - che l'undicesima legislatura, dopo aver prodotto risultati così significativi e meritevoli di obiettivo riconoscimento finisse per vedere la Camera bloccata da assenteismi comunque spiegabili e interpretabili».

Martinazzoli «No al progetto della Lega e ai progressisti col Pds»

ROMA. Mino Martinazzoli dice no alla Lega. No alla costituzione secondo Miglio. No ai progetti di divisione dell'Italia. Ma anche no ad un'alleanza progressista egemonizzata dai post comunisti.

Alla Convenzione per l'alternativa Rifondazione chiede che le scelte elettorali non siano fatte solo localmente

Ingrao: accordo nazionale per unire la sinistra

Dalla Convenzione per l'alternativa, Pietro Ingrao e i dirigenti di Rifondazione rispondono alla posizione del Pds sulla possibilità di accordi elettorali locali.

ALBERTO LEISS

ROMA. Alla galassia della sinistra più radicale politica e sociale, ma soprattutto a Rifondazione comunista, il Pds ha offerto in questi giorni una base di confronto articolata in alcuni punti. C'è accordo nel rifiuto di qualunque pregiudiziale ideologica (anche se, secondo Occhetto, esiste a sinistra il problema del perdurare di una posizione «estremista»).

Il problema è questo. Ci è invece per lui non è accettabile l'ipotesi di una «subordinata» contemplata in questi giorni in varie sedi dal Pds. Quella cioè di un governo ancora «di transizione» che sinistra e progressisti sostengono per la ricostruzione del paese.

terebberg del tutto inadeguati e poco «credibili» rispetto alla funzione storica di dare una risposta alla crisi di questo paese. Cui le sinistre e i progressisti sono oggi chiamati.

Il problema è questo. Ci è invece per lui non è accettabile l'ipotesi di una «subordinata» contemplata in questi giorni in varie sedi dal Pds. Quella cioè di un governo ancora «di transizione» che sinistra e progressisti sostengono per la ricostruzione del paese.

Il problema è questo. Ci è invece per lui non è accettabile l'ipotesi di una «subordinata» contemplata in questi giorni in varie sedi dal Pds. Quella cioè di un governo ancora «di transizione» che sinistra e progressisti sostengono per la ricostruzione del paese.

Il problema è questo. Ci è invece per lui non è accettabile l'ipotesi di una «subordinata» contemplata in questi giorni in varie sedi dal Pds. Quella cioè di un governo ancora «di transizione» che sinistra e progressisti sostengono per la ricostruzione del paese.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and text: IL TEMPO IN ITALIA: la magnifica giornata di sole di domenica ha rappresentato la fase di intervallo fra il passaggio di due perturbazioni.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Roma Flumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo. List of radio programs: Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Dentro i fatti, Ultim'ora, Voltapagina, Fido diretto, Parole e musica, Cronache Italiane, Consumando Manuale di autodifesa dei consumatori, Radiobox, Musica e dintorni, Italiani - Modestia a parte, Cinema a strisce, Diario di bordo, Fido diretto, Verso sera, Punto e a capo, Backline, Parole e musica, Radiobox, Rockland, Raccolto rosso, I giornali di domani.

l'Unità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italy, Estero, and monthly/quarterly rates. Includes contact information for advertising and subscriptions.